

Cultura

Libri

Italiani

I libri italiani letti da un corrispondente straniero. Questa settimana **Michael Braun** del quotidiano berlinese Die Tageszeitung.

Marco Bechis
La solitudine
del sovversivo

Guanda, 348 pagine, 18 euro

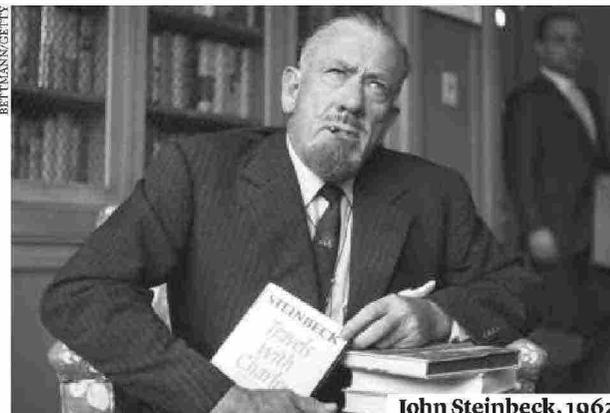
È un vivo per caso, Marco Bechis. Lui, ventenne italo-cileno cresciuto a Buenos Aires, nel 1977 fu sequestrato e trascinato in uno dei centri di detenzione e tortura della dittatura militare del generale Jorge Videla. La colpa di Bechis: aveva bazzicato gli ambienti dei Montoneros, la guerriglia urbana attiva in quegli anni in Argentina, anche se aveva sempre rifiutato la scelta della lotta armata. Questo non lo salvò dall'arresto, dalla tortura e dai trattamenti deumanizzanti a cui erano sottoposti i detenuti, chiusi seminudi e bendati in un sotterraneo 24 ore su 24, prelevati ogni tanto per essere sottoposti a scosse elettriche mentre altri aguzzini giocavano a ping pong in una sala accanto. Lui si sarebbe salvato, a differenza di migliaia di *desaparecidos*, grazie al passaporto italiano. Bechis racconta, in maniera atroce quanto asciutta, l'esperienza che lo ha segnato per tutta la vita. Lo aveva già fatto nei suoi film, a cominciare da *Garage Olimpo*. Ora invece ci fornisce il suo *memoir* che spazia dal 1977 al 2010, anno in cui tanti suoi aguzzini furono condannati all'ergastolo: un testo intenso e importante non solo per capire la dittatura militare argentina, ma anche un testo paradigmatico che rende per intero il significato del concetto "crimini contro l'umanità".

Stati Uniti

L'eredità dello scrittore

In un archivio texano
c'è un romanzo inedito
di John Steinbeck rifiutato
dagli editori nel 1930

Prima di diventare uno dei più celebrati scrittori statunitensi del novecento, John Steinbeck scrisse almeno tre romanzi che non sono mai stati pubblicati. Due manoscritti furono distrutti dallo scrittore ma un terzo, un *mystery* intitolato *Murder at full moon* è stato conservato, integro, dal 1930. Gavin Jones, professore britannico che studia letteratura americana a Stanford, è convinto che il romanzo dev'essere pubblicato. *Murder at full moon*, conservato nell'archivio dell'Harry Ransom center di Austin, in Texas, è ambientato in una cittadina californiana

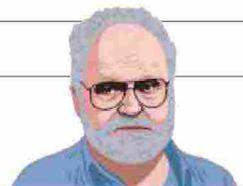


John Steinbeck, 1962

di fantasia dove una serie di omicidi, che avvengono con il plenilunio, fanno pensare all'opera di una creatura sovranaturale. Tra i personaggi ci sono un giovane reporter, un uomo misterioso che gestisce un poligono e un eccentrico detective osses-

sionato dalla narrativa poliziesca. Nonostante le pressioni di Jones, l'agenzia letteraria McIntosh & Otis, che gestisce i diritti di Steinbeck, ha già detto di non voler pubblicare il romanzo, assecondando il volere dello stesso Steinbeck. **The Guardian**

Il libro Goffredo Fofi
Piccolo mondo cinico



Roberto Alajmo
Io non ci volevo venire
Sellerio, 320 pagine, 15 euro

In mezzo a molta zavorra "gialla", anche selleriana, ecco un romanzo originale e feroce, di uno dei due scrittori (maschi) siciliani più interessanti di oggi (l'altro è Giosuè Calaciura, vedi il recente *Io sono Gesù* ma soprattutto *Borgo Vecchio*), palermitani interessati al groviglio di una società culturalmente ed economicamente cresciuta ma tuttavia insoddisfatta e prepotente. E Palermo, va ricordato, è la cit-

tà più autoreferenziale che oggi si conosca. Scompare una ragazza nella periferia-villaggio di Partanna-Mondello e il boss del posto chiede alla pavidua guardia giurata Giovà (il cui nome rimanda forse all'eroe stolido delle fiabe arabesche Giufà) d'investigare, per questioni sue. Parte un'inchiesta sbrindellata ma pian piano rivelatrice, condotta caoticamente da Giovà, accompagnata dal coro delle donne di casa, e in cui figlio e figlia del boss hanno il loro ruolo. Alajmo racconta molto bene

(ma un montaggio più stretto sarebbe stato utile) un piccolo mondo cinico con un linguaggio vivace intriso di dialetto (ma non alla Camilleri) che commenta lui stesso ("il seguente dialogo va quindi interpretato ad altissima voce, per farsi sentire a distanza", e cose così). L'inchiesta serve, come nel grande *noir*, a scoprire e rivelare un mondo dove contano lo status sociale e le passioni più ovvie, l'intreccio sociale e comunitario, la vita quotidiana di una parte d'Italia e dei suoi abitanti. ♦

I consigli
della
redazione**Kazuo Ishiguro**
Klara e il sole
Einaudi**Marta Dillon**
Aparecida
Gran vía**Ludovic Debeurme**
Epiphania vol. 3
Coconino press

Il romanzo

Un'alluvione letteraria

Mircea Cărtărescu
Solenioide*Il Saggiatore, 944 pagine,
29 euro*

L'itinerario sembra semplice. Sali sul tram 21 davanti alla sede della milizia, e ti lasci portare fino al capolinea, guardando "strade contorte, gronde bucate, ville pendenti, scuole inutilizzabili, negozi a sette piani, deformi e spettrali", come se tutta la tua vita si muovesse e si proiettasse nella Bucarest addormentata, la Bucarest in rovina, la Bucarest che è sempre stata addormentata e in rovina. Poi superi Doamna Ghica e arrivi a Coletina, il quartiere più lontano, dove finisce "non la città ma la realtà". Lì i ricordi s'interrompono. Non è più la tua vita che si proietta sulle case rade, sulla torre dell'acqua, sulla scuola dove d'ora in poi ti chiuderai ogni giorno fino alla fine. È la vita di un altro, la vita di ogni altro, di ogni essere umano quando cessa di essere se stesso, di credere di essere se stesso. Deponi la tua memoria, i tuoi amori, le tue vecchie speranze inutili. Il combattimento avrà inizio. Quale combattimento? Contro cosa? Sognando quale vittoria? Andando incontro a quale sconfitta? *Solenioide* riunisce il più formidabile accumulo di risposte che un romanzo possa contenere. Questo non è un romanzo fiume. È un romanzo alluvione, un torrente che lascia il suo letto, porta via, sommerge, vortica tra le mura delle città sommerse, che

Mircea Cărtărescu



ALBERTO COSTANTINI/CONTRASTO

Mircea Cărtărescu distrugge e resuscita nello stesso movimento, come fa con l'immenso materiale autobiografico, magico, fantastico, logico, scientifico, metafisico di cui la sua opera, che qui trova il suo compimento, è la costante reinvenzione. Cărtărescu dà unità a tutti questi mondi aggrovigliati. Preciso, dolce, indignato, potente, burlesco, senza limiti nella sua capacità di raccontare il mistero, l'irrisorio, la banalità tormentata della vita umana, crea con le sue spirali, solenoide tra i solenoidi, il campo magnetico di un'attesa impossibile. La battaglia del narratore è persa in anticipo. Non fuggirà dal mondo e sarà distrutto, come voi e come me. Ma *Solenioide*, questo grande romanzo di vendetta irrealista, lo porta dove finisce la realtà: dall'altra parte della lente d'ingrandimento, verso un dio inconcepibile che forse ci osserva e ha pietà di noi. **Florent Georgesco, Le Monde**

Emma Stonex**I guardiani del faro***Mondadori, 336 pagine, 19 euro*

La notte di capodanno del 1972 una barca arriva al faro di Maiden Rock per riprendere l'assistente guardiano e padre di famiglia Bill Walker dopo un turno di due mesi. Ma Walker, il guardiano capo Arthur Black e il loro apprendista Vincent Bourne sono tutti scomparsi senza lasciare traccia, lasciando la porta sbarrata, la tavola apparecchiata e gli orologi fermi alle nove meno un quarto. Vent'anni dopo, nel tentativo di risolvere il mistero, un giovane scrittore di storie di avventure marittime viene a intervistare le donne che i tre guardiani del faro si sono lasciati alle spalle. Così si apre il superbo romanzo di debutto di Emma Stonex. L'orgogliosa e pragmatica Helen, la nervosa e depressa casalinga Jenny e l'affannata madre Michelle si sono tenute a distanza nel corso degli anni. Ognuna difende la reputazione del marito e ha le sue ragioni per tacere. Intrecciando le storie individuali degli ultimi giorni delle donne sulle loro vite di allora e di oggi, la narrazione dal ritmo impeccabile gira intorno alla terribile verità centrale all'interno del faro abbandonato. Ispirato alla misteriosa scomparsa di tre guardiani del faro al largo delle Ebridi nel 1900, questo è un giallo, un romanzo dell'orrore, una storia di fantasmi e un'indagine psicologica incredibilmente avvincente. È anche un pezzo di scrittura perfetto. Stonex evoca con sottile intelligenza la follia che può crescere in uno spazio ristretto, ma non perde mai di vista l'intorpidimento del quotidiano, e ciò che serve per andare avanti

sotto pressioni intollerabili.

Christobel Kent,
The Guardian**Alejandro Zambra****Poeta cileno***Sellerio, 448 pagine, 17 euro*

In altri tempi il Cile era, più di ogni altro stato latinoamericano, il paese dei poeti. Poi la dittatura di Pinochet devastò il loro mondo. Quando tornò la democrazia, tuttavia, c'erano ancora poeti in abbondanza, come se essere un poeta cileno fosse uno stile di vita. Alejandro Zambra, nato a Santiago nel 1975, ha pubblicato un paio di libri di poesie. *Poeta cileno* narra la vita quotidiana di un poeta minore e si legge tutto d'un fiato, perché la narrazione è sospinta dall'intrigo di dettagli secondari che alimentano lo scorrere della trama: una relazione sessuale e poi romantica con una donna, incerta, a tratti fallita; una coppia instabile, un felino di nome Oscurità che invecchia e si ammala, il bambino e poi l'adolescente che ama mangiare cibo per gatti. Una lunga digressione con una studiosa statunitense di poesia cilena amplia il quadro: si citano nomi e luoghi della vita dei poeti, le loro ansie, le loro paure e i loro desideri. Zambra ha scritto il libro non in Cile, ma in Messico, dove ha vissuto negli ultimi anni. La libertà dello sguardo e la distanza gli permettono di tenersi in equilibrio su un terreno scivoloso. **Elvio E. Gandolfo, La Nación**

Patrick McGrath**La lampada del diavolo***La nave di Teseo, 272 pagine,
19 euro*

Di norma, se sei il protagonista di un romanzo di Patrick McGrath, è probabile che tu

Cultura

Libri

soffra di qualche malattia mentale, spesso con un contorno di omosessualità repressa. Entrambi questi elementi sono debitamente presenti anche qui, insieme a due delle sue preoccupazioni più recenti: il fascismo e i fantasmi. In *La lampada del diavolo*, il fantasma fascista che perseguita il protagonista Francis McNulty è molto noto. Da giovane, Francis ha combattuto con le Brigate internazionali nella guerra civile spagnola. Nel 1975, da vecchio, vive a Londra e riceve visite dal generale Franco. Il che potrebbe essere abbastanza misterioso anche se Franco non fosse ancora (quasi) vivo a Madrid. Francis deve preoccuparsi della sua sanità mentale? Certamente sua figlia Gilly pensa di sì, trattandolo con la consueta miscela di tenerezza e condiscendenza mostrata agli anziani. Per il lettore, tuttavia, le cose non sono così chiare. Francis ha momenti di senilità, ma la sua malattia mentale sembra ab-

bastanza leggera. In effetti, il romanzo lascia aperta la possibilità che i suoi avvistamenti di Franco possano essere in qualche modo reali: se non un prodotto del soprannaturale almeno del tradizionale rivale del soprannaturale, il subconscio. Anche se *La lampada del diavolo* non è lungo, la sensazione è che avrebbe potuto offrire ancora di più se fosse stato più breve. **James Walton, The Spectator**

Bryan Washington**Promesse**

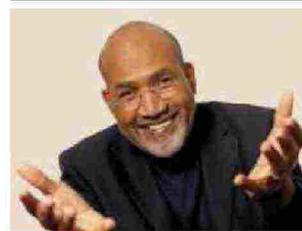
NN editore, 352 pagine, 19 euro



Un aspetto sorprendente di *Promesse*, esordio di Bryan Washington, è che non conosciamo mai il vero nome di uno dei due protagonisti. Mike è un nome che ha adottato nell'infanzia, dopo che lui e i suoi genitori erano emigrati negli Stati Uniti dal Giappone. Un senso di auto-estraniazione pervade *Promesse*, che è incentrato sulla relazione tra

Mike e il suo ragazzo nero, Ben. All'inizio, mentre Mike è andato a Osaka per curare il padre malato, che ha abbandonato la famiglia quando Mike era un ragazzo, la madre di Mike, Mitsuko, è in viaggio da Tokyo a Houston per vederlo. Dovrà trascorrere la sua visita con Ben. Fin dall'inizio, Washington espone i vari fattori che contribuiscono a determinare chi siamo: etnia, nazionalità, orientamento sessuale, famiglia. Poi questi vettori si aggrovigliano intorno a Mike e Ben. Sono entrambi alienati da padri fannulloni che non riescono ad accettarne l'omosessualità. Uno dei grandi temi di *Promesse* è l'immenso potere che i genitori esercitano sui loro figli, soprattutto il loro potere di ferire. Il romanzo ci lascia con la sensazione che i nostri veri sé, come i nostri nomi, non sono necessariamente attribuiti alla nascita. Sono anche scelti. **Ryu Spaeth, The New York Times**

Parole

**Patrick Chamoiseau****Le conteur, la nuit et le panier**

Seuil

Partendo dalla straordinaria figura di un narratore schiavo creolo, il francese Patrick Chamoiseau (1953) s'interroga sul proprio lavoro di scrittore, sui suoi ricordi intimi e sui misteri della parola.

Eley Williams**The liar's dictionary**

Doubleday

Due lessicografi che lavorano allo stesso dizionario, uno alla fine dell'ottocento e l'altro ai giorni nostri, si alternano in uno spiritoso inno alla lingua. Williams è una scrittrice britannica.

Clémentine Mélois**Les six fonctions du langage**

Seuil

La scrittrice e artista visiva francese reinventa storie umoristiche sul tema del linguaggio manipolando fotoromanzi degli anni settanta e ottanta.

Amanda Montell**Cultish**

Harper Wave

La linguista statunitense Amanda Montell esplora come il linguaggio possa manipolare le persone: parole d'ordine, mantra ed espressioni suggestive canalizzate e usate da organizzazioni come QAnon o NXIVM.

Maria Sepa

usalibri.blogspot.com

Non fiction Giuliano Milani

Fantasmi fecondi

**Walter Siti****Contro l'impegno.****Riflessioni sul bene in letteratura**

Rizzoli, 266 pagine, 14 euro

A che serve la letteratura? A farci migliorare denunciando il male del mondo e innescando in noi la conversione e magari il proselitismo? Oppure a metterci davanti alle contraddizioni e a farci riflettere più profondamente, in modo diverso da quanto facciamo ogni giorno? Secondo Walter Siti oggi, soprattutto in Italia, tende a dominare la prima idea: ci

si concentra cioè sul messaggio e sull'efficacia del racconto, si dà meno importanza alla forma; in nome di un bene consensuale si evita di far vacillare le certezze del lettore. In questo modo, secondo Siti, si producono due effetti perversi. Da un lato si rinuncia a uno degli aspetti più importanti della letteratura: "la possibilità che due idee contrastanti si incarnino insieme" facendo emergere aspetti oscuri, inediti e umani. Dall'altro, si sostiene implicitamente l'idea secondo cui sono le parole e non

i rapporti di forza politici ed economici a cambiare il mondo. Siti illustra il suo ragionamento con esempi - negativi, ma non solo - tratti dalla narrativa degli ultimi anni, s'interroga sui rapporti tra romanzi e reportage e sulla voce delle vittime. Così amplia la prospettiva fino a sostenere che "il vero bene che la letteratura può fare agli uomini sia d'inseminare la testa degli scrittori con ciò che essi non sapevano di sapere e permettere che i fantasmi così creati fecondino la società a sua insaputa". ♦

Cultura

Libri

Ragazzi

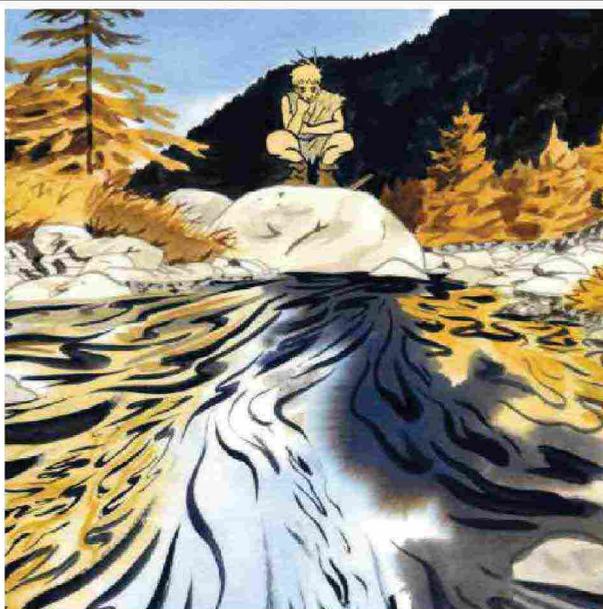
Un uomo e un pittore

Costantino D'Orazio
Mistero Caravaggio

Battello a Vapore, 224 pagine, 16 euro

Caravaggio era un genio. I suoi chiaroscuri, i suoi personaggi così reali e palpanti popolano da secoli il nostro immaginario. Ma la vita terrena di Caravaggio è stata piena di giravolte, in certi casi anche violente, non semplici da raccontare ai ragazzi. Costantino D'Orazio, storico dell'arte e scrittore, ci riesce benissimo tenendo insieme la biografia e l'arte pittorica di Caravaggio. Il suo *Mistero Caravaggio* parla degli anni in cui il pittore è in fuga dopo aver commesso un omicidio ed essere caduto in disgrazia presso il papato. Sono anni difficili che D'Orazio racconta con serietà, ma senza mai perdere la tenerezza. Così riesce a far percepire ai suoi giovani lettori la grandezza di questo genio sregolato a cui non piacevano le imposizioni dei nobili e del clero che però gli davano lavoro. In fondo i suoi capolavori scaturiscono dalla sua ribellione al sistema, la sua grandezza è tutta nella possibilità di liberare l'arte dalla contingenza. E se le luci in Caravaggio sono parte del gioco, lo sono anche le ombre. Oltre al carattere ribelle aveva anche la capacità di mettersi nei guai come pochi. Un libro importante quello di D'Orazio, che mostra l'uomo dietro il pittore. Un modo nuovo di studiare la storia dell'arte.

Igiaba Scego



Fumetti

L'infanzia dell'umanità

Jérémie Moreau
Pens e le pieghe del mondo

Tunué, 232 pagine, 27 euro

Il francese Jérémie Moreau, già premiato al festival di Angoulême nel 2018, è influenzato dal manga, a cominciare dal suo tratto più distintivo, gli immane occhioni. Qui i volti-logo dei personaggi simboleggiano l'infanzia dell'umanità, dell'arte, del fumetto stesso. Gli occhioni sono invece lo stupore per il mondo, che si trasforma in rabbia assoluta per la sua silenziosa crudeltà. Racconto di formazione, sia del singolo sia della collettività umana in un oscillare continuo tra incontro e scontro, in una certa misura avventuroso ed epico, Moreau, come a far da contrappunto ai personaggi in stile manga, fa uso di una pittoricità che dialoga con il fumetto sperimentale per in-

dagare le pieghe del mondo. L'indagine ossessiva dei segreti nascosti in ogni interstizio porta a un racconto quasi fantastico su come possa esser nata l'agricoltura, per assurgere poi a metafora dell'agire umano e della disperazione esistenziale che spesso ne consegue. Perché se la rabbia del protagonista lo porta a voler dominare il mondo, è anche vero che se questa volontà di dominare e non esser dominati diventa ossessiva, si arriva a dimenticare gli altri, l'amore, l'umanità intera e si finisce quindi all'autodistruzione. Moreau racconta il passato più antico per parlarci di quello con cui si confronta l'umanità moderna. Una parabola morale che riesce a essere una lettura profonda ma rilassante per l'estate in arrivo.

Francesco Boile

Ricevuti

Duccio Balestracci
Stato d'assedio

Il Mulino, 376 pagine, 25 euro

Da sempre l'assedio è un elemento centrale della guerra. Una rassegna di sistemi e tattiche messi a punto da assediati e assediati nel corso dei secoli.

Fabrizio Peronaci
Il crimine del secolo

Fandango libri, 312 pagine, 20 euro

Dal 13 maggio 1981, giorno dell'attentato a Karol Wojtyła, nulla sarà come prima. Soprattutto per i familiari di Emanuela Orlandi, Mirella Gregori, Paola Diener e di altre vittime di delitti e sequestri mai risolti.

Yari Bernasconi,
Andrea Fazioli

A Zurigo, sulla luna

Gce, 144 pagine, 16 euro

Una volta al mese per un anno, i due autori si sono piazzati, armati di poesia, nel centro nevralgico della finanza svizzera per scoprire cosa c'è oltre la frenesia degli operatori di borsa.

Tina Guiducci

Sinfonia domestica

La vita felice, 152 pagine,

14 euro

Riflessione in forma di diario dei primi settanta giorni di lockdown, tra marito, figli, cane, tentazioni, ambizioni, stanchezze.

A cura di Franco Alberto
Cappelletti e Luisa

Simonutti

L'idea di Unione europea

Castelvecchi, 276 pagine,

24 euro

L'Europa unita è il frutto della lunga evoluzione di un'idea che risale al Rinascimento.